

## COOP E TERZO SETTORE

di **SABATINO PIZZANO****Enti associativi e regime Iva: proroga al 2026 ufficiale**

*La riforma slitterà al 2026 grazie al decreto Milleproroghe per consentire un passaggio graduale e consapevole al nuovo sistema di esenzione.*

Come già anticipato nei giorni scorsi, l'entrata in vigore del nuovo regime di esenzione Iva per le attività svolte dagli enti associativi non profit subirà un significativo rinvio: dal 1.01.2025, termine inizialmente fissato, si **slitta al 1.01.2026**. La proroga è stabilita dal decreto Milleproroghe e rappresenta una boccata d'ossigeno per migliaia di realtà operanti nel terzo settore, come associazioni sportive dilettantistiche (ASD) e altri sodalizi non commerciali.

Il **regime di esenzione Iva** per gli enti associativi nasce con l'intento di sostituire l'attuale esclusione dall'ambito di applicazione dell'Iva prevista dall'art. 4, c. 4, D.P.R. 633/1972. In particolare, il nuovo sistema si fonda sull'art. 10 dello stesso decreto, che prevede l'esenzione per determinate prestazioni. Sul piano sostanziale, il passaggio da esclusione a esenzione non modifica il trattamento economico dei corrispettivi percepiti dagli enti per servizi resi ai soci, come attività sportive, formative o didattiche. Tuttavia, dal punto di vista gestionale e amministrativo, il cambiamento è profondo: esso implica l'apertura della **partita Iva** per molte organizzazioni che finora hanno operato solo con il codice fiscale, esonerate da obblighi come la **fatturazione elettronica**, le registrazioni contabili, le liquidazioni periodiche e la presentazione della dichiarazione Iva.

Uno degli aspetti più rilevanti del rinvio risiede nella possibilità di rivedere il quadro normativo in relazione alle direttive comunitarie. L'Iva, infatti, è un'imposta armonizzata a livello europeo e ogni modifica al sistema nazionale deve essere conforme alle direttive Ue. In questo contesto, l'Italia ha già recepito alcune disposizioni attraverso l'art. 36-bis D.L. 75/2023, che ha esteso l'esenzione Iva agli enti senza fini di lucro per i **servizi legati alla pratica sportiva, comprendendo anche quelli formativi e didattici**. Questa norma, in vigore dal 17.08.2023, supera le limitazioni che circoscrivevano il beneficio ai servizi resi ai soli soci o tesserati, ampliandolo a chiunque pratichi l'attività sportiva, inclusi frequentatori occasionali o altri soggetti non associati.

Sul piano operativo, gli enti associativi potranno approfittare di questo periodo supplementare per valutare le opzioni disponibili a fronte dei nuovi obblighi fiscali. Per molte realtà, una delle scelte principali sarà **l'adesione al regime speciale ex L. 398/1991**. Questo regime, che consente la determinazione delle imposte su base forfettaria, rappresenta una soluzione particolarmente vantaggiosa per le associazioni sportive dilettantistiche (ASD) e le società sportive dilettantistiche (SSD) di piccole dimensioni, semplificando gli adempimenti rispetto al regime Iva ordinario. Un'alternativa, sebbene meno diffusa, è rappresentata dalla **dispensa dagli adempimenti** ex art. 36-bis D.P.R. 633/1972. Questa possibilità consente di non emettere fatture per le prestazioni esenti, salvo richiesta espressa del cliente, mantenendo l'obbligo di registrare gli acquisti e di rispettare le procedure per le liquidazioni periodiche e la dichiarazione Iva. Inoltre, gli enti che svolgono sia attività esenti, sia imponibili, saranno tenuti alla separazione contabile delle 2 tipologie di operazioni, come stabilito dall'art. 36 dello stesso decreto Iva.

Non mancano i **dubbi interpretativi** legati all'applicazione concreta di questi regimi. Una delle questioni più controverse riguarda la **qualificazione dei corrispettivi** che, da esclusi, diventano esenti con la nuova normativa. In particolare, per le associazioni che adottano il regime della L. 398/1991, il rischio è che tali corrispettivi possano essere considerati di natura commerciale, rientrando così tra le entrate soggette a Ires e Irap. La proroga al 2026 deve servire a sciogliere questi nodi, fornendo chiarimenti univoci.